

L'ECONOMISTA: BASTA SPARATE SUI NUMERI

Boeri: sì al salario minimo Difficile fissare la soglia

di Enrico Marro

Il salario minimo «è un provvedimento giusto ma è difficile fissare la soglia» dice al Corriere l'economista Tito Boeri. a pagina 9

«Sono favorevole alla misura Ma per vedere come va si può partire con prudenza»

Boeri: il Cnel potrebbe fare uno studio sul livello da fissare

L'intervista

di Enrico Marro

ROMA Professor Boeri, è favorevole o contrario al salario minimo per legge?

«Favorevole e non da oggi — risponde Tito Boeri, economista della Bocconi —. Già in un documento per il vertice Ue di Lisbona del 2000, scritto con due economisti inglesi su invito di Tony Blair e Massimo D'Alema, sostenevo la necessità del salario minimo poi introdotto nel Regno Unito ma non da noi».

Perché?

«Perché sarebbe un modo per limitare il potere eccessivo dei datori di lavoro nei confronti dei lavoratori più vulnerabili: giovani, donne e immi-

grati, che spesso non conoscono bene i loro diritti e pensano di non avere opportunità di lavoro alternative. Senza contare che in Italia le clausole di non concorrenza non bloccano la mobilità solo di allenatori come Spalletti, ma spesso anche di lavoratori a bassa qualifica».

Il governo sostiene che il salario minimo danneggerebbe la contrattazione.

«È vero il contrario. Rafforzerebbe la contrattazione, che oggi mostra falle vistose: non riesce a raggiungere un numero crescente di lavoratori e anche dove lo fa non sempre garantisce livelli adeguati. Pensiamo ai vigilantes a poco più di 5 euro l'ora».

Le opposizioni (Iv esclusa) propongono di fissare il minimo a 9 euro lordi l'ora. È d'accordo?

«Per stabilire la soglia adeguata bisogna incrociare le banche dati di Inps, ministero del Lavoro, Istat e Agenzia delle entrate. Si può anche partire bassi, cioè con prudenza, e vedere come va. Ma sparare ora numeri a casaccio serve solo a rafforzare i detrattori del salario minimo».

Condivide l'idea del governo di affidare al Cnel la solu-

zione della controversia?

«Credo non si debba perdere altro tempo a discutere se il salario minimo serva o meno. Questa è una decisione politica e, secondo me, non dovrebbero esserci più dubbi che il salario minimo serva. Il Cnel, invece, potrebbe utilizzare i 60 giorni previsti dal governo per fare l'approfondimento sul livello da fissare».

Al di là di questa diatriba, sono tutti d'accordo che in Italia ci sia una questione salariale. Causata da cosa?

«Da tanti fattori, che si trascinano da tempo: dai difetti di una contrattazione collettiva che copre sempre meno lavoratori ed è troppo centralizzata in un Paese dove ci sono invece fortissime differenze di produttività, al peso eccessivo del cuneo fiscale. Poi, la precarietà dei rapporti di lavoro per i giovani e le donne».

Che ha ripercussioni negative anche sulle pensioni.

«Certo — risponde Boeri, già presidente dell'Inps (2014-19) —. Nel nuovo regime pensionistico contano soprattutto i contributi versati all'inizio della carriera, dunque i salari dei giovani, oggi spesso pagati molto meno del valore di ciò che producono. Un salario

minimo stabilito a un livello adeguato vorrebbe dire in questi casi non solo salari e pensioni più alte ma anche più occupazione».

Ieri l'economista Francesco Giavazzi, sul Corriere, è tornato su un'altra anomalia italiana: il basso tasso di occupazione femminile.

«Sì, c'è un circolo vizioso di basso potere contrattuale delle donne sul lavoro e in famiglia che si autoalimenta. Il salario minimo può contribuire a spezzarlo. Assieme a politiche di conciliazione tra lavoro e responsabilità famigliari. A proposito: se si vuole che davvero il Pnrr aumenti in modo significativo l'offerta di asili nido bisogna non solo spendere bene i soldi del piano, ma anche trovare finanziamenti duraturi per le spese di gestione degli asili».

Come giudica il governo?

«Sul lavoro, il taglio del cuneo fiscale va nella direzione giusta anche se è modesto, perché compensa solo un terzo della perdita di potere d'acquisto dei salari da agosto 2021 e non è strutturale. Pessimamente, invece, le scelte sul reddito di cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sostenitori



Elly Schlein
Deputata, 38 anni, segretaria del Partito democratico dal 12 marzo scorso. È stata vicepresidente della Regione Emilia-Romagna (2020-2022) ed europarlamentare (2014-2019)



Giuseppe Conte
Deputato, 59 anni, presidente del M5S dal 6 agosto 2021. Ex premier per due mandati: nel Conte I è sostenuto da M5S e Lega, mentre nel Conte II da M5S, Pd e poi Italia viva



Carlo Calenda
Senatore, 50 anni, fondatore e segretario di Azione dal 20 febbraio 2022. Ex Partito democratico, ha ricoperto i ruoli di ministro e viceministro allo Sviluppo economico



Angelo Bonelli
Deputato per Alleanza verdi e sinistra, 61 anni, è portavoce di Europa verde, insieme a Eleonora Evi, dal 10 luglio 2021. È stato deputato per i Verdi anche tra il 2006 e il 2008



Nicola Fratoianni
Deputato per Alleanza verdi e sinistra, 50 anni, segretario di Sinistra italiana dal 2 febbraio 2021, incarico già ricoperto dal 19 febbraio 2017 al primo giugno 2019

Il profilo



● **Tito Boeri**, 65 anni, economista, già presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale da dicembre 2014 a febbraio 2019



Limiterebbe il potere eccessivo dei datori di lavoro nei confronti dei più vulnerabili e rafforzerebbe la contrattazione

La parola

SALARIO

Con salario minimo si intende la paga più bassa che, per legge, può essere conferita ai lavoratori. In Europa è previsto da 22 Paesi. Le opposizioni, tranne Iv, si battono per l'introduzione di un salario minimo orario di 9 euro. La premier Giorgia Meloni ha chiesto al Cnel una «controproposta»

